

RADIOcorriere

organo ufficiale della radio italiana

direz. e amm.: Torino, via arsenale 21, tel. 41-172 • pubblicità s.i.p.e.a.: via arsenale 33, Torino, telef. 32-321

Dai programmi

• Lunedì

COMMEMORAZIONE
DELLA NASCITA DI
GIONONDO DE AMICIS

• Giovedì

UNA COMMEDIA
DI STEFANO TERRA
VINCIUTORE DEL PREMIO
VALPERGA SELMONTE

• Venerdì

CONCERTO MADRIGALIE
DELLA STAGIONE
SINFONICA FIDELICA
DELLA R.A.I.

• Sabato

OPERA LIRICA DAL
TEATRO COMUNALE
DI SOLODNA



AUTUNNO!

Nel parco e fanno sempre più rari quelli che indulgono all'ultimo sole; sorge più vivo il desiderio della casa ove la radio sarà fida e discreta compagna.

ORGANO UFFICIALE DELLA RADIO ITALIANA

Dedicato agli ascoltatori

Un traguardo della Radio Italiana

Il 3 novembre prossimo scatta una data importante nella storia di ricostruzione della radio italiana, cui da oltre un anno stiamo dando tutta la loro opera fervida, alacre e silenziosa centinaia di lavoratori della nuova organizzazione radiofonica italiana. Noi hanno rivolto tutta la loro attenzione al proprio lavoro disinteressato e modesto ma conoscendo tutti gli ascoltatori, lo sviluppo, le istituzioni che dal basso come dall'alto, dall'interno come dall'esterno vedranno nella loro volta rivolte alla radio.

Il 3 novembre questo lavoro silenzioso di mesi avrà la sua piena consacrazione di fronte al gran pubblico dei milioni di ascoltatori italiani coesistenti, e nuovi, cui è stato dedicato nello spirito e nel simbolo della « unificazione nazionale ».

La cartina schematica che qui accanto ripresentiamo è che dà la esatta individuazione dei nuovi collegamenti di stazioni chiarisce con precisione la nuova organizzazione tecnica ed attuale.

Nuova organizzazione ininterrotta dal punto di vista tecnico ma almeno quanto fattibile e dura da raggiungere dal punto di vista pratico.

Tecnicamente prima di tutto, cioè i danni sofferti dalla Radio Italiana (dannoni, installazioni, cavi ecc.) sono stati per il 90 per cento della sua potenzialità ripristinati. L'occupazione attuale, ha impedito per molti mesi una parte della rete telefonica ancora efficiente.

Non è un segreto infatti il fatto che l'alto comando del Mediterraneo per molti mesi da Caserta ha amministrato l'occupazione stessa in Ancona e l'ha amministrata meglio per telegrafo usando di tutti i circuiti disponibili lungo tutta la rete italiana.

Ma i tecnici del Ministero Poesi presentando con le loro necessità della radiofonica hanno fatto misero di collaborazione con la direzione tecnica esercitata dalla R.A.I. ritrovando, riavvicinando e concedendo mano a mano le linee — almeno di manutenzione — ed il risultato è stato avere la rete attuale. Il 3 novembre si potranno avere i collegamenti paralleli di

due programmi completi: l'uno che dalla Sicilia attraversa 25 stazioni amplificatrici (risale fino a S. Rocco 3000 di reti telefoniche), l'altro che da Genova giunge fino a Bari (con 2100 di reti telefoniche) attraversa 20 stazioni amplificatrici.

Nel frattempo anche la direzione tecnica costruisce della R.A.I. sosterrebbe ancora il ritmo dei suoi studi per produrre le stazioni nelle città ove il nuovo piano tecnico le richiedeva.

Napoli (11 kW) sarà pronta già nel corrente ottobre; Firenze (110 kW) e Venezia (20 kW) in novembre; Bologna (1100 kW) entro dicembre e così Ancona (250 watt) e Messina (5 kW).

Oltre questi sia reso a tutti i nostri tecnici: dai direttori agli ingegneri, ai mandatori, agli operatori, ai tecnici.

Artisticamente il problema della ricostruzione e della riorganizzazione era ed è soprattutto problema psicologico soggettivo di uomini e di interessi locali regionali e nazionali. La linea politica, programmatica poi fino al 31 dicembre 1945 per l'occupazione militare italiana del Nord ha dato troppo a lungo anche l'Italia radiofonica in due parti — le stazioni del Centro Sud avevano preso determinate istituzioni, le stazioni del Nord altre affinità differenti —. In tutto questo era passata la dura influenza del F. W. B. — Psychological Warfare Branch — organizzazione stessa di occupazione, che applicò inflessibilmente e senza badare al lato economico metodi di tipo americano alle nostre stazioni. In assenza di queste, mano a mano che venivano occupate, si costruivano dai centri completi di produzione e così a Bari come a Napoli, a Roma come ad Ancona, Bologna, Venezia, ecc., si installavano organizzazioni locali di stazioni radio, di compagnie di prova e di orchestre fisce tutte per l'alimentazione della sola stazione locale.

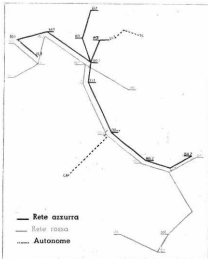
La nuova organizzazione dei programmi

Da questa organizzazione F. W. B. trovarono una magnifica base di partenza e di spirito tutte le tendenze automatiche esistenti ed anche comprensibili cittadine che sostengono come sostengono l'intera a meno delle autorità cittadine, dei giornali, dei gruppi giovanili ed artisti contemporanei, che ogni città deve avere la sua propria organizzazione e la sua produzione e la sua stessa trasmissione alle altre trasmissioni di altre città ma non ricevere. E' purtroppo opinione diffusa fra coloro che da poco tempo a questa parte si occupano di organizzazione e di critica radiofonica, che bastino un paio di stazioni ad ogni città per distribuire un programma in tutto il nostro Paese; che perciò la nostra rete di stazioni e di cavi sarebbe già oggi atta a diffondere tre, quattro ed anche cinque programmi distinti in tutta Italia.

Tutto ciò è inesatto. Si può avere un ascolto regolare, continuo e poco distribuito di una stazione ed anche molto solo attraverso della sua area di servizio primaria, il cui raggio teorico, qualunque sia la potenza del trasmettitore, varia secondo la circonferenza tra 80 e 160 km., quando non è ridotto a valori più bassi della natura accidentata del terreno.

Per distribuire quindi uniformemente su un territorio, in un Paese lungo, stretto e squadrato come l'Italia, occorrono ben più di due o tre trasmissioni, probabilmente tutti i trasmissioni primi previsti nel nostro piano di ricostruzione.

In Inghilterra ed in Francia, per esempio, Paesi in cui si fanno condizioni di propagazione favorevoli e che possiedono reti estensive più numerose e migliori (perché più han-





Mario Rossi, direttore stabile dell'orchestra sinfonica della RAI, inaugurerà il 25 ottobre la nuova stagione pubblica, con la partecipazione del pianista Nikita Magaloff

poggiata dal Parelli, tanto più che il maestro Santarelli, predecessore del Pedrollo, si era da tempo trasferito alla Radio di Roma. La stazione radio di Milano, in via Gozzadini, non tardò a divenire un piccolo ma raccolto tempio d'arte in cui si avvicendarono, ospiti illustri e graditissimi, artisti come Respighi, Pizzetti, Casella, Giordano, Mascagni e cui loquaci e salaci schermaglie con Giordano non saranno dimenticate tanto presto da chi ebbe la fortuna di ascoltarle, e tanti altri tra i quali rammenteremo anche Siegfried Wagner.

Cari ricordi affiorano nella memoria dei professori di quell'orchestra che oggi si trovano a Torino con venti anni di più sulle spalle, ma che validamente concorrono a tener alto il meritato prestigio della Sinfonica torinese. Quanti sono i superstiti di quella prima formazione originaria? Quattro elementi si disputano la palma della maggiore anzianità, essendo tutti stati assunti nel lontano 1927: essi sono i cornisti Umberto Bocchi e Ignazio Giostra, il clarinetista Guido Longoni e il contrabbasso Angelo Morgana, seguiti a ruota dal flautista Domenico Ciliberti e dai violoncellisti Carlo Gollisciani e Renzo Pissorno, la cui anzianità risale al 1928. Nel 1930, mediante concorso nazionale, l'orchestra s'arricchiva di nuovi elementi, tra cui il violino di spalla Armando Gramaglia.

Nel 1932 l'Orchestra sinfonica di Milano venne trasferita a Torino e qui, fondendosi con un organismo similare che già svolgeva una considerevole attività alla radio torinese sotto la direzione del maestro Giulio Gedda e che aveva tratto origine anch'esso da un piccolo complesso — il doppio quintetto di Cesare Galliano —, formò l'attuale grande orchestra sinfonica. Agli anziani milanesi sono da aggiungere i non meno valorosi anziani torinesi, dei quali rimangono ancora nell'organico attuale il clarinetista Leonardo Savina, il fagottista Giovanni Grassia, il flautista Alessandro Formica e il contrabbasso Remo Ari. Nell'inverno dello stesso anno ebbero inizio le trasmissioni di veri e propri concerti sinfonici pubblici dal glorioso Teatro di Torino, avvicinandosi sul podio i più bei nomi dell'arte direttoriale italiana ed estera, oltre ai maestri già ricordati: Marinuzzi, Molinari, Gui, Bruno Walter, Klemperer, Mitropoulos, Fritz Reiner, Guarnieri, Defaux, Ansermet, Malko e altri ancora.

L'efficienza e la rinomanza dell'orchestra divennero tali, che nel 1939 essa compì una acclamata tournée concertistica in varie città italiane e nei principali centri musicali della Svizzera e della Jugoslavia.

Ma sopravvenne, purtroppo, la guerra: e le guerre, si sa, sono tempi duri anche per le orchestre che raccolgono molti strumentisti ancora giovani e «abili» alle fatiche belliche. L'orchestra dunque, che aveva avuto un nuovo aumento di archi nel 1935, vide infatti gradualmente assottigliarsi le sue file in seguito ai richiami. Molte teste bionde e bruno furono sostituite da teste grigie e canute: comparvero neri grembiuli femminili e alle prove non mancava qua e là nei ranghi qualche grigio-verde. Quasi tutti tornarono dopo molte vicissitudini: non tornò uno dei primi violini di fila, Renzo Cortese, deceduto nel 1941 in seguito alle ferite riportate sul campo di battaglia in Grecia.

Intanto i superstiti continuavano imperturbati la loro attività nelle condizioni più invereconde: qualcuno ricorderà l'esecuzione della *Messa Solenne* di Beethoven diretta da De Sabata a Torino la sera di venerdì 21 novembre 1942 e replicata la domenica pomeriggio 23 novembre 1942 durante alcuni dei più catastrofici bombardamenti aerei della città. Poi venne il colpo più violento, nella notte sull'8 dicembre, quando il Teatro di Torino fu letteralmente distrutto e l'ad-

cente Palazzo della Radio, da poco costruito, fu colpito da numerosi spezzoni incendiari.

Sotto la pressione delle circostanze l'orchestra che aveva allora per direttore stabile Armando La Rosa Parodi, poi licenziato in periodo repubblicano, fu trasferita a Venezia, ove rimase sino all'agosto del 1944. Rientrata in sede ebbe, a liberazione avvenuta, un nuovo direttore nella persona del maestro Alberto Erede, e a poco a poco poté ricostituirsi nelle condizioni e nell'organico originario, mentre anche gli ultimi reduci facevano ritorno dai campi di concentramento tedeschi e polacchi. Rientro nella compagine orchestrale, in quell'occasione, anche uno strumentista che le leggi razziali fasciste avevano colpito. Già nel 1945 l'orchestra era in grado di impegnarsi vittoriosamente in un giro attraverso Milano, Torino e Genova per una serie di concerti scambio italo-russi.

Ora l'orchestra, ricostituita nella pienezza del suo organico, affidata alle cure del nuovo direttore stabile, maestro Mario Rossi, si accinge alla nuova serie di grandi concerti sinfonici pubblici, che avrà inizio la sera del 25 ottobre e continuerà con ritmo quindicinale. I nomi dei musicisti che parteciperanno alle esecuzioni sono garanzia dell'alto livello artistico dell'intera stagione. Sono stati infatti invitati:

tra i direttori:

John Barbirolli, Issay Dobrowen, Guido Cantelli, Massimo Freccia, Alceo Galliera, Vittorio Gui, Armando La Rosa Parodi, Manuel Rosenthal, Mario Rossi, Paul van Kempen;

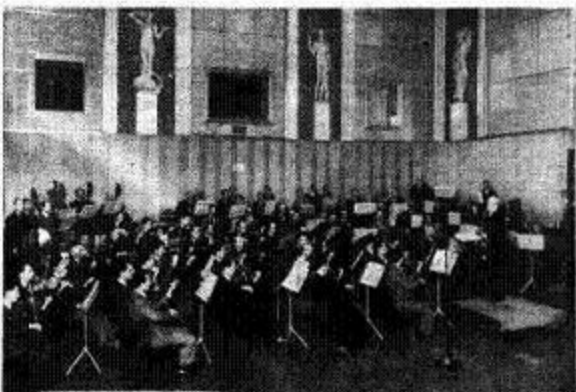
tra i solisti:

i pianisti Wilhelm Backhaus, Jacques Février, Nikita Magaloff e Roman Vlad, il duo pianistico Gorini-Lorenzi, il violoncellista Benedetto Mazzacurati e la cantante Mancia Pedriti.

Potrà interessare gli ascoltatori conoscere quale sia l'organico. Ecco: 14 primi violini, 14 secondi violini, 10 viole, 8 violoncelli, 8 contrabbassi, 5 corni, 3 oboi, 1 corno inglese, 3 clarinetti, 1 clarinetto basso, 1 clarinetto piccolo, 3 flauti, 1 ottavino, 3 fagotti, 1 contraffatto, 4 trombe, 3 tromboni, 1 basso tuba, 1 arpa, 1 pianoforte, 2 batterie, timpani, celesta e strumenti a percussione: in totale 92 elementi. E vogliamo anche menzionare — nell'impossibilità di dare i nomi di tutti i componenti come sarebbe giusto e desiderabile — almeno i nomi dei primi strumentisti di ogni gruppo (si osserverà che — come accade in ogni «squadron» — che si rispetti — ogni numero uno è doppiato dalla sua brava «riserva», perché all'occorrenza possa essere tranquillamente sostituito senza danno per l'equilibrio generale). Essi sono:

Armando Gramaglia, violino di spalla; Antonio Scarosoppi, altro violino di spalla; Luigi Pocaterra, primo dei secondi violini; Arnaldo Zenetti, altro primo dei secondi violini; Enzo Francalanci, prima viola; Mario Zargani, altra prima viola; Benedetto Mazzacurati, primo violoncello; Giuseppe Ferrari, altro primo violoncello; Giuseppe Tabarelli, primo contrabbasso; Walter Beni, altro primo contrabbasso; Pietro Righini, primo corno; Alfeo Goti, altro primo corno; Italo Toppi, primo oboe; Alberto Caroldi, altro primo oboe; Augusto Maselli, corno inglese; Leonardo Savina, primo clarino; Mario Romani, altro primo clarino; Pietro Mari, clarone; Domenico Ciliberti, primo flauto; Silvio Clerici, altro primo flauto; Giovanni Graglia, primo fagotto; Guglielmo Pasi, altro primo fagotto; Angelo Morgana, contraffatto; Sandro Marelli, prima tromba; Giovanni Massari, altra prima tromba; Carlo Borsetti, primo trombone; Adelchi Canicelli, bassotuba; Giovanni Pellegrini, primo timpanista; Ines Barral, prima arpista; Onaldo Gagliardi, pianista; Angelo Succo, celesta e strumenti a tastiera.

m. m.



L'orchestra sinfonica esegue la Sinfonia di Pizzetti sotto la direzione dell'Autore

GRUPPO NORI

PROGRAMMA - A -

NAME: [REDACTED] | ID: [REDACTED] | STATUS: [REDACTED] | DATE: [REDACTED]

PROGRAMMA di 8 ore. **TEORICO** 18 - **PRATICO** 12 - **ESERCIZI** 12 - **DEMONSTR.**

Chiedi ora di programma con le date dei tuoi incontri con quelle del sistema a 3 a 3!

1.24 Bollettino per le navi di piccola stazza.
1.30 Manifesto del marinaio.
1.32 Segnale aereo, Giornale radio, Notizie sportive.
1.38 Trasmissioni dedicate agli agricoltori.
1.45 SCHEDA CANTATA DAL RUOMO DI TORINO.
1.12.13 Voci e Regenera Nord.
1.24 Notiziario dei comunisti americani.
1.37 Bollettino meteorologico.

PROGRAMMA di A. 30

15.35.18 Segueva: scarto. Giustale ra-
da. Affluvia.
15.35 + Calano: conno. Triangolo
in spandente per la. e Waver
Bosco.
15.30 SELEZIONE DI OPERETTE
Rudolfstein: detto. da Cuneo
Cello. 1. Piquette: Le romane
di Cuneo. 2. Jovi: La Stella;
3. Nappi: Donna Juana.
15.55.15 Voci: a Regione: Nord e.

El — *Semalis oscaris*. Globose
Club mittens: 22.00 U

PROGRAMMA del 8.30

dio, *Attractia spuria* - 22.22
me tolice.

REGIONALI NORTH

Hells: pp. 2-26, 12 + 12, 53-55, 16-25, with 6 pages, 1000.

總經銷：中國圖書公司

«Tuttavia, il timore della crisi
non è un'emozione passeggera».

1993-1994

fig. Battisti A. - Perugia.

TDRN

la n. 11 il premio di L. 10.000
ig. Battisti A. - Perugia.

— 222 —

Fig. Battisti A. - Perugia.

Metodo
ANZAGHI
Psarmonica

Sistema "Transpale" e "Cromatica"
IL PIÙ MODERNO e COMPLETO
EDIZIONE RICORDI

MILANO, Via Benvenuto 3 - ROMA, Via Cesare Beccaria, 100
NAPOLI, Galleria Umberto I, 28 - FIRENZE, Via Cavour, 14

IN VENDITA PRESSO I PRINCIPALI NEGOZI DI MUSICA

GRANDE CONCORSO SETTIMANALE CHINA MARTINI



Tutti possono partecipare a questo Grande Concorso Settimanale. Un bicchiere di China Martini da distribuire ad una cartolina vincente. Le norme per parteciparvi sono affisse in tutti i caffè e bar.

LIBRE 5.000.000 DI PREMI		
Rita settimana	in un gramo di L.	10.000 al decimale e L.
Settimana di Fiumi	500.000	75.000
Settimana di Parigi	500.000	75.000
Settimana di Bergamo	500.000	75.000
Settimana di Roma una	5.000.000	500.000

RISULTATI DELLA 34ª ESTRAZIONE: SABATO 12 OTTOBRE 1941
 Il premio di L. 30.000 è stato assegnato a **Farina Domenico - Perugia**
 con la cartolina serie **A 486914** cabala n. 11. Il premio di L. 18.000
 all'interessato fornitore della cartolina sig. **Rezzini A. - Perugia.**

12.30 (Firenze) Musica sinfonica. 12.50 Spettacolo del giorno. 12.53 Litino Borsa di Roma. 12.57 Bollettino meteorologico. 13 Segnale orario. Giornale radio. 13.15 «I grandi libri al microfono», trasmissione organizzata per la Ditta Roberts. 13.25 Piccola Banda diretta da Umberto Tuci. 13.44 «Ascoltate questa sera...», 13.51 Trasmissioni locali. 14.10 Conferenza scientifica. 14.20 «La musica nel mondo», rassegna della stampa musicale, francese e inglese. 14.35 Litino Borsa di Milano e Litino Borsa Cotini di New York. 14.41-15.30 Spettacolo caratteristico: Ferrarese-Festa. Nell'intervallo (ore 10): Ferrarese. Giornale radio.

17.30 Musica da ballo. 18 Segnale orario. Musica operistica. 18.30 Il programma dei piccoli: Lucifero. 19 Trasmissioni locali. 19.40 La voce dei lavoratori, trasmissione organizzata dalla C.G.I.L. 19.55 Attualità sportive. 20 Segnale orario. Giornale radio. Attualità Opinions. 20.30 «Musica e profumi». Trasmissione organizzata per la Ditta Rianova. 20.55 Vitale senza sole, tre atti di Roberto Zerbini. Regia di Salvo Giuli. 22.30 Concerto di musica da camera. 23 Segnale orario. Giornale radio. 23.10 Musica da ballo. 23.50 «Musica e profumi». 24.05 (Edi. Firenze) Denuncia delle posizioni del tempo per la navigazione di sera e da cabotaggio.

2° PROGRAMMA ROMA SANTA PALOMBA

6.54 Denuncia delle previsioni del tempo per la navigazione di sera e da cabotaggio. 7 Segnale orario. Effemeride. Giornale radio. 7.10 «Buongiorno». 7.18 Canzone. 8.05 «Di tutto un po'». 8.30 «Sulla via del ritorno», infine e necessari di ripetersi alla loro famiglia. 8.30 Rievocazione di canzoni disquisiti. 8.30-8.55 I programmi della giornata. 10.30 La Radio per le scuole. 11 Ritratti, canzoni e melodie. 12 Segnale orario. Mediaset. 12.30 Musica da camera. 12.30 Orchestra diretta dal M. Gas Camparo. 12.57 Bollettino meteorologico. 13 Segnale orario. Giornale radio. 13.10 Canzoni di musica. 13.30 Francesco Ferrini e la sua orchestra. 14 «Ascoltate questa sera...». 14.02 Musica operistica. 15.10 Segnale orario. Giornale radio. 17.30 La voce di Torino. 18 Segnale orario. Musica da ballo. 19 «Il vostro amico» presenta un programma di musica da camera e sinfonica richiesta dagli ascoltatori al Servizio Opinione della R.A.I. 20 Segnale orario. Giornale radio. Attratti. Opinioni. 20.20 «La discussione è aperta». 21 Belzebù, rivista settimanale satirica di attualità di V. Meta, Sironi e Aze, regia di N. Maloni. Orchestra diretta da Miriam Vallini. 21.45 Dischi di opere conservate da Riccardo Maestri. 22.30 L'appello, rivista di letteratura ed arte a cura di Adriano Sironi. 23 Segnale orario. Giornale radio. 23.10 Musica e musicisti d'America. 23.40 Musica da ballo. 23.50 Ultima volta. 23.55 «Buongiorno». 24.05 Denuncia delle previsioni del tempo per la navigazione da sera e da cabotaggio.

RADIO SARDEGNA

7.45 I programmi del giorno. 7.50 Musica da camera. Segnale orario. Giornale radio. 8.10-8.30 Sulla via del ritorno, canzoni e melodie. 12.30 Canzoni caratteristiche del Leggendario e musiche compendiate. 13 Segnale orario. Giornale radio. 13.15 Fantasia di canzoni eseguita dall'orchestra Zuercher, con la partecipazione di Natalino Otto. 13.50 Voci dell'isola. 13.58 Questa sera ascolterete... 14 Segnale orario. Bollettino meteorologico. 14.02 «Dalle alle tre...». 15-15.15 Segnale orario. Giornale radio.

19 Notiziario della Croce Rossa Italiana. 19.15 Corse di linea inglese. 19.30 Ritratti e melodie. 20 Segnale orario. Giornale radio. Attualità e opinioni. 20.20 Notiziario regionale. 20.30 Concerto del baritono Francesco Valentini. 20.50 Problemi sardi. 21 «Antigone».

Segnalazioni della settimana

	MUSICA	TEATRO	VARIETÀ
DOMENICA	11.35 QUARTETTO di Brahms eseguito dal GRUPPO STRUMENTALE DA CAMERA (Gr. Nord, pr. A). 19.45 IL RATTO AL SERRA-GLIO di Mozart (Sottana).	11.55 I RAGAZZI DELLA VIA PAAL di Molnar (Gr. Centro-Sud, 1° pr.).	16 - RADIOCRONACA SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DI CALCIO (Gr. Nord, pr. A e Gr. Centro-Sud, 1° pr.).
LUNEDÌ	11 - L'AMICO FRITZ di Mascagni (Gr. Centro-Sud, 2° programma). 14.40 CONCERTO SINFONICO diretto da Ferrara (Gr. Centro-Sud, 2° pr.).	21 - LO STRAVAGANTE CAPITANO EMILIO di Bianchi (Francia programma parigino).	21.25 COMMEMORAZIONE DI EDMONDO DE AMICIS (Gr. Nord, pr. A).
MARTEDÌ	11.35 MUSICHE SINFONICHE dirette da Toscanini (Gr. Nord, pr. A). 19.15 CONCERTO SINFONICO col violoncellista Malinardi (Sottana, Beromünster).	21.55 VICOLO SENZA SOLE, tre atti di Zerbini (Gr. Centro-Sud, 2° pr.).	21 - BELZEBÙ, rivista settimanale (Gr. Centro-Sud, 2° programma). 21.05 CANZONI DI SUCCESSO (Gr. Nord, pr. A).
MERCOLEDÌ	11.30 CONCERTO OPERISTICO (Gr. Centro-Sud, 1° pr.). 11.35 CONCERTO DEL TIRO DI TRISTE (Gr. Nord, programma A).	21.55 I PADRI ETRUSCHI, tre atti di Pinelli (Gr. Centro-Sud, 2° pr.).	22.14 GIRANDOLA ROMANA: OTTOBRATA, rivista di Chiarini (Gr. Centro-Sud 1° programma).
GIOVEDÌ	11.30 MUSICHE POLIFONICHE eseguite da «Il madrialeto» (Gr. Nord, pr. B). 12 - CONCERTO OPERISTICO (Gr. Centro-Sud, 2° pr.).	21.55 INTELLIGENCE SERVICE, due parti e quattro quadri di Stefano Terra (Gr. Nord, progr. A).	20.35 COMMEMORAZIONE DI EDOARDO TERRAVILLA (Gr. Nord, pr. A).
VENERDÌ	11 - CONCERTO INAUGURALE DELLA STAGIONE SINFONICA PUBBLICA diretto da Mario Rossi (Gr. Nord, pr. A).	21.55 IL DESTINO VESTITO DI ROSA, tre atti di Graziani (Gr. Centro-Sud, 2° pr.). 22 - IL VOLTO NUOVO, un atto di See (Gr. Nord, programma B).	22.17 SERATA A HARLEM (Francia, progr. parigino).
SABATO	11 - LA SONNAMBULA di Beethoven dal Conservatorio di Bologna (Gr. Nord, pr. A) e Gr. Centro-Sud, 2° pr.).	11.55 IL BIMBO E LA FOLLA, dramma in due atti di Valdemiro e Gordiner (Francia, pr. nord).	21.45 THE RAMBLERS, orchestra radiofonica del teatro della radio olandese (Olanda, Rotterdam).

Il servizio presentato dal Complesso spaziale teatrali diretto da Carlo Casparini. 22.40 Musica diretta da André Castelnuovo. 23 Segnale orario. Giornale radio. 23.10 Musica caratteristica. 23.27 Lettura del programma di mercoledì. 23.30 Bollettino Meteorologico.

PROGRAMMI ESTERI

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

12.30 Concerto dell'Orchestra di Lione diretta da René Cochet. 1. Ravel: Gagliardi Teli, concerto; 2. Massenet: La Fille du Roi; 3. Debussy: Prélude à l'après-midi. 13.00 Concerto di Lione. 14.00 Concerto di Lione. 15.00 Concerto di Lione. 16.00 Concerto di Lione. 17.00 Concerto di Lione. 18.00 Concerto di Lione. 19.00 Concerto di Lione. 20.00 Concerto di Lione. 21.00 Concerto di Lione. 22.00 Concerto di Lione. 23.00 Concerto di Lione. 24.00 Concerto di Lione.

PROGRAMMA PARIGINO

14.05 Concerto dell'Orchestra di Lione diretta da René Cochet. 1. Ravel: La Fille du Roi; 2. Debussy: Prélude à l'après-midi; 3. Debussy: Prélude à l'après-midi. 15.00 Concerto di Lione. 16.00 Concerto di Lione. 17.00 Concerto di Lione. 18.00 Concerto di Lione. 19.00 Concerto di Lione. 20.00 Concerto di Lione. 21.00 Concerto di Lione. 22.00 Concerto di Lione. 23.00 Concerto di Lione. 24.00 Concerto di Lione.

MONTECARLO

20.15 del monte. 20.50 Wagner: «Tannhäuser», opera in 4 atti e 4 quadri. 21 Notiziario.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

17.15 Musica da camera interpretata dal Trio «The Three». 1. Puccini: Tre fantasie; 2. Lerner: Rhapsody. Tre per archi.

20.30 Concerto sinfonico diretto da Charles Gounod, con la partecipazione del contralto Margie Thomas. 1. Handel, orf. Barry: Suite della Musica dell'Orchestra; 2. Wagner: Die Walküre, per orchestra e orchestra; 23.15 Concerto del soprano Elisabeth Schumann e del pianista Jean Will.

PROGRAMMA LEGGERO

13.45 Concerto orchestrale diretto da Robert Fuchs. 1. Fuchs: Concerto, concerto; 2. Puccini: Rhapsody; 3. Fuchs: Rhapsody; 4. Fuchs: Rhapsody; 5. Fuchs: Rhapsody; 6. Fuchs: Rhapsody; 7. Fuchs: Rhapsody; 8. Fuchs: Rhapsody; 9. Fuchs: Rhapsody; 10. Fuchs: Rhapsody; 11. Fuchs: Rhapsody; 12. Fuchs: Rhapsody; 13. Fuchs: Rhapsody; 14. Fuchs: Rhapsody; 15. Fuchs: Rhapsody; 16. Fuchs: Rhapsody; 17. Fuchs: Rhapsody; 18. Fuchs: Rhapsody; 19. Fuchs: Rhapsody; 20. Fuchs: Rhapsody; 21. Fuchs: Rhapsody; 22. Fuchs: Rhapsody; 23. Fuchs: Rhapsody; 24. Fuchs: Rhapsody.

18.30 L'ora della melodia, Orchestra da camera diretta da Robert Fuchs. Concerto di Gounod, Gounod e di Henry Vaughan. 19.15 Musica per piano. 20.15 Musica per piano. 21.15 Musica per piano. 22.15 Musica per piano. 23.15 Musica per piano. 24.15 Musica per piano.

TERZO PROGRAMMA

12.10 Louis M. Nier: «The chorist», concerto. 23 Musica da camera interpretata dal Quartetto Beethoven e dal baritono George Parker. 1. Haydn: Quartetto in sol, op. 17, n. 1; 2. Brahms: Quinto movimento; 3. Mendelssohn: Die Heiden; 4. Schubert: Die Heiden; 5. Schubert: Die Heiden; 6. Schubert: Die Heiden; 7. Schubert: Die Heiden; 8. Schubert: Die Heiden; 9. Schubert: Die Heiden; 10. Schubert: Die Heiden; 11. Schubert: Die Heiden; 12. Schubert: Die Heiden; 13. Schubert: Die Heiden; 14. Schubert: Die Heiden; 15. Schubert: Die Heiden; 16. Schubert: Die Heiden; 17. Schubert: Die Heiden; 18. Schubert: Die Heiden; 19. Schubert: Die Heiden; 20. Schubert: Die Heiden; 21. Schubert: Die Heiden; 22. Schubert: Die Heiden; 23. Schubert: Die Heiden; 24. Schubert: Die Heiden.

PROGRAMMA ONDE CORTE

1.15 Musiche. 2.15 La famiglia Beethoven. 3. Gounod e la sua orchestra. 3.45 Questa sera in etica. 4.15 La Fille du Roi. 5.30 Spettacolo di varietà. 6.30 Rievocazione. 7.40 Parata plurista in dieci. 8.45 Orchestra. 9.15 Orchestra da teatro della B.B.C. 10.15 Billy Moss e la sua musica. 10.50 Concerto vocale e strumentale. 11.30 Trasmissione della Marconi. 12.15 Orchestra leggera. 13.15 B.B.C. 11 Spettacolo di varietà. 14.30 Rievocazione.

15.00 Ravel e la sua band, con Barry Fowler. 16.30 Musica per piano. 17.15 Musica per piano. 18.15 La famiglia Beethoven. 19.30 Bob Farnes e la sua orchestra da concerto. 19.35 Musica per piano. 20.15 Rievocazione. 21.15 Musica per piano. 22.15 Musica per piano. 23.15 Musica per piano. 24.15 Musica per piano.

17.20 Concerto del violonista Alberto Paganini e della pianista André Fortner. 1. Nardini: Sonata in re maggiore; 2. Castelnuovo-Tedesco: al Normani del mare, il Tempo; 3. Ravel: Sonata per pianoforte e violoncello; 4. Ravel: Sonata per pianoforte e violoncello; 5. Ravel: Sonata per pianoforte e violoncello; 6. Ravel: Sonata per pianoforte e violoncello; 7. Ravel: Sonata per pianoforte e violoncello; 8. Ravel: Sonata per pianoforte e violoncello; 9. Ravel: Sonata per pianoforte e violoncello; 10. Ravel: Sonata per pianoforte e violoncello; 11. Ravel: Sonata per pianoforte e violoncello; 12. Ravel: Sonata per pianoforte e violoncello; 13. Ravel: Sonata per pianoforte e violoncello; 14. Ravel: Sonata per pianoforte e violoncello; 15. Ravel: Sonata per pianoforte e violoncello; 16. Ravel: Sonata per pianoforte e violoncello; 17. Ravel: Sonata per pianoforte e violoncello; 18. Ravel: Sonata per pianoforte e violoncello; 19. Ravel: Sonata per pianoforte e violoncello; 20. Ravel: Sonata per pianoforte e violoncello; 21. Ravel: Sonata per pianoforte e violoncello; 22. Ravel: Sonata per pianoforte e violoncello; 23. Ravel: Sonata per pianoforte e violoncello; 24. Ravel: Sonata per pianoforte e violoncello.

OLANDA

HILVERSUM I

19.15 Musica da camera. 20.15 Spettacolo di varietà. 21.45 Musica da camera. 23.15 Dischi vari.

HILVERSUM II

20.15 Musica da camera da camera diretta da Jan van Groenou. 21.30 Dischi vari. 22.50 Musica da camera. 23.15 Dischi vari. 23.30 Dischi vari.

SVIZZERA

BEROMÜNSTER

18 L'ora della gioventù. 18.20 Musica da camera. 19 Musica per piano. 19.30 Notiziario. 19.55 Litico di Hugo Wolf. 20.15 Concerto della Tonhalle di Zurigo. Direttore: R. P. Suter. 20.45 Concerto di Lione. 21.15 Concerto di Lione. 22.15 Concerto di Lione. 23.15 Concerto di Lione. 24.15 Concerto di Lione.

MONT CENERI

11 Concerto di Mendelssohn di Domenico Bonifazi. 12.15 Concerto di Mendelssohn. 13.15 Concerto di Mendelssohn. 14.15 Concerto di Mendelssohn. 15.15 Concerto di Mendelssohn. 16.15 Concerto di Mendelssohn. 17.15 Concerto di Mendelssohn. 18.15 Concerto di Mendelssohn. 19.15 Concerto di Mendelssohn. 20.15 Concerto di Mendelssohn. 21.15 Concerto di Mendelssohn. 22.15 Concerto di Mendelssohn. 23.15 Concerto di Mendelssohn. 24.15 Concerto di Mendelssohn.

SOTTEN

17.20 Concerto del violonista Alberto Paganini e della pianista André Fortner. 1. Nardini: Sonata in re maggiore; 2. Castelnuovo-Tedesco: al Normani del mare, il Tempo; 3. Ravel: Sonata per pianoforte e violoncello; 4. Ravel: Sonata per pianoforte e violoncello; 5. Ravel: Sonata per pianoforte e violoncello; 6. Ravel: Sonata per pianoforte e violoncello; 7. Ravel: Sonata per pianoforte e violoncello; 8. Ravel: Sonata per pianoforte e violoncello; 9. Ravel: Sonata per pianoforte e violoncello; 10. Ravel: Sonata per pianoforte e violoncello; 11. Ravel: Sonata per pianoforte e violoncello; 12. Ravel: Sonata per pianoforte e violoncello; 13. Ravel: Sonata per pianoforte e violoncello; 14. Ravel: Sonata per pianoforte e violoncello; 15. Ravel: Sonata per pianoforte e violoncello; 16. Ravel: Sonata per pianoforte e violoncello; 17. Ravel: Sonata per pianoforte e violoncello; 18. Ravel: Sonata per pianoforte e violoncello; 19. Ravel: Sonata per pianoforte e violoncello; 20. Ravel: Sonata per pianoforte e violoncello; 21. Ravel: Sonata per pianoforte e violoncello; 22. Ravel: Sonata per pianoforte e violoncello; 23. Ravel: Sonata per pianoforte e violoncello; 24. Ravel: Sonata per pianoforte e violoncello.

Radio e servizi mobili in Inghilterra

Per le comunicazioni radio relative ai servizi mobili, quali quelli della Polizia e dei Vigili del fuoco, in Inghilterra, sono stati assegnate delle bande di frequenza comprese nella gamma che si vuole indicare con le sigle V.H.F. iniziali delle parole Very High Frequency, che comprendono le frequenze che vanno da 30 a 300 MHz, circa e ciò principalmente per i servizi mobili.

Il le bande a frequenza più bassa sono già sfruttatissime;

Se le V.H.F. sono abbastanza adatte alle auto fabbricate e nelle stesse bande hanno bisogno di sistemi di guida dimensionati, inoltre l'interferenza fra stazioni a grandi distanze l'uso dell'altitudine viene evitato dato che queste frequenze hanno limitato raggio di azione.

Dispendiosamente, nelle aree dove vi sono molti fabbricati, ponti, canali ed altre costruzioni, e nelle vallate — proprio le aree in cui la comunicazione mobile è la più necessaria — il collegamento è molto frammentario e causa delle ondate e della interferenza d'autoripetizione dovute alle onde riflesse. Gli effetti diffusi si hanno per almeno il dodicesimo secondo l'area servita da un singolo trasmettitore. Ma per servire una grande area in modo più uniforme, sia per sfioritura, la soluzione da prendere la considerazione è quella di adoperare più trasmettitori, forse allora una domanda, e cioè: dov'essere così funzionare alla stessa frequenza e su frequenze diverse? Se il fondatore su diverse frequenze richiede per ogni l'acquisto del ricevitore, l'idea può essere l'adottazione abbassata. A parte l'income di avere ogni volta fare l'acquisto di una polina e i vigili del fuoco hanno generalmente ben altre da pensare che sintonizzare un ricevitore, quando si è in moto, sarebbe quasi impossibile correre dietro con la sintonia di un ricevitore, ogni volta che si passa dalla una servita da un trasmettitore a quella servita da un altro. Se i trasmettitori devono funzionare sulla stessa frequenza, devono essere continuamente sintonizzati, il che è già abbastanza difficile a frequenze molto più basse, e se anche si potesse effettuare perfettamente a V.H.F. vi sarebbero dei vantaggi dovuti alla differenza di fase con cui le onde procedono da due trasmettitori diversi, giungono su un dato punto.

Tre cose essendoci con trasmettitori mobili in frequenza, sintonizzati perfettamente, pilotando i trasmettitori con un'unica frequenza in relazione armonica con quella di lavoro, hanno infatti dimostrato questi risultati. Uno dei vantaggi è la pre della sintonizzazione di frequenza è dovuto al fatto che la presenza di due trasmettitori si rivelerà utile solo la più forte, anche se il rapporto delle frequenze non è molto grande. Comunque, anche il caso in cui la forma del terreno non con una diversità tra i campi prodotti da due trasmettitori, vi è ancora sostanziale tra di essi, dove nessuno dei due governa il ricevitore, e allora la distorsione è notevole. L'inghilterra ha adottato ogni se stessa soluzione, e cioè quella di adoperare due o più trasmettitori mobili sintonizzati in ampiezza, funzionanti su frequenze molto vicine, tanto da essere ricevuti simultaneamente da un ricevitore, ma tali da non interferire nel campo voluto.

I ricevitori adoperati nelle polie avevano una larghezza di banda di circa 300 Kc/s, e potevano pertanto ricevere diverse onde portanti intervallate di 30 Kc/s. Queste onde portanti sono, come si è detto, modulate simultaneamente in ampiezza e si è visto che le differenze di fase dovute alle differenze di distanza dei trasmettitori non producono distorsioni notevoli. La probabilità che l'azione ricevuta si trovi in un punto esatto è grandemente ridotta, anche se i trasmettitori sono molto vicini. In tale condizione quando si è in moto invece di avere una ricezione molto frammentaria come avverrebbe con un unico trasmettitore, se ne ha una relativamente uniforme. Con tre trasmettitori l'uniformità è anche maggiore.

Il servizio entro una determinata area, è prestato grandemente migliorato. Inoltre, quando i trasmettitori a distanza consentano l'area di servizio può essere allargata, indefinitamente.

Nel collegamento invece ciò quando deve trasmettere la stazione mobile, che naturalmente non può far funzionare diversi trasmettitori intercambiabili, invece il suo unico trasmettitore è servito da diverse stazioni fisse, e il diverso ricevitore vengono poi sintonizzati insieme prima di giungere al punto di ascolto.

Un sistema di questo tipo è già in corso, che, rispetto l'area principalmente rurale e piuttosto collinosa di tre conte inglesi, è stato sviluppato ad esperimenti prove sperimentali, descritte da A. B. Briston, in un numero davanti l'Istituto di Electrical Engineers. I dettagli del sistema sono indicati nella fig. 3, dalla quale si può vedere che punti riceve sono stati adoperati per collegare le tre stazioni trasmettenti e l'area di controllo.

Linee telefoniche possono essere utilizzate se più convenienti. Il ricevitore F3 alla stazione principale ed il ricevitore F2 alle stazioni sono normalmente tenuti accesi. Allorché F3 riceve un'onda portante dalla farsa di controllo, si accordano automaticamente i trasmettitori alla stessa frequenza principale. Questi a loro volta accordano i trasmettitori e i ricevitori, F2 alle stazioni mobili. La modulazione per il trasmettitore del 10 Watt posto alla stazione principale, viene anch'essa presa da un ricevitore allo stesso modo come avviene nelle stazioni mobili, e ciò allo scopo di egualizzare le fasi, facendole percorrere al caso la stessa via di sintonizzazione, prima di giungere ad ogni singolo trasmettitore. Il sistema può essere esteso ad un'area a due o tre volte l'area di servizio, a gran parte l'area di Londra. Si è avuto un grande miglioramento,



Fig. 1 - Installazione in automobile di un ricetrasmittente per comunicazioni "Multi-carrier".

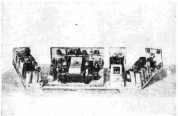


Fig. 2 - Vista interna con amplificatori di potenza per circuiti pubblici.

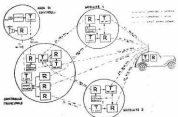


Fig. 3 - Schema di comunicazioni "Triple-carrier".

per quanto riguarda l'uniformità del campo nei sistemi a carrier singola, ma moduli di ampiezza, su di frequenza. Un'altra quasi costante di vantaggi di campo fu ottenuto nonostante la schermatura artificiale e naturale, data da edifici dei fabbricati. Inoltre ha un'area telefonata più documentata di qualsiasi altra città del mondo, ma dalle valli del Chiltern. Inoltre, le trasmissioni a due carrier ricevono una area maggiore di quella che avrebbe potuto ricevere qualsiasi singola stazione, riduggiando la spazzatura delle stazioni non bene ideate. può osservare che la frequenza assegnata che si trovano nelle bande assegnate per tali servizi in Gran Bretagna (705 - 82 - 90,5 - 100 e 120

RADIOCORRERE

Balletti dei negri * applausi dei bianchi

Manifestazione primaverile delle nazioni straniere, la danza si è andata trasformando nei secoli. Da esibizione di movimenti atletici, di impetuosi salti, si è fatta espressione di grazia e di leggerezza.

Altrimenti sono evasivi della prima manifestazione ritmica, manifestazione poetica e artistica di una realtà fisiologica. La danza si è venuta di eleganza e di gentilezza. La Grecia antica, Roma, il Rinascimento e ora via il Romanticismo ad altre, hanno fatto del ballo una esatta espressione di bellezza e di armonia, alla stregua di un quadro o di una scultura. Ma nel 1900, nella sala di una modesta fiera, in una sala sociale transilvanica e di due paesi lontani, la danza avrebbe scaturito alle origini. Allo scoppio di società, all'ingrediente desiderato di splendore e di eleganza, ben più che la composta esuberanza delle danze classiche rispondono le danze africane, col loro fascino di mistero e di primitività. C'è una parte del neopaganismo, un'atmosfera di mistero, un odore terroso e selvaggio nell'aria.

I negri danzano e cantano. Tra il lacerato, il sudoroso e i piedi nudi, si muovevano degli occhi, gesti e voci danno un'emozione sensuale ed una trionfale armonia collettiva.

Il ritmo di «Dance-Rhapsody» e il linguaggio di Murray-Weicher — «Dance-Rhapsody» di Ellington. Gli Stati Uniti celebrano l'arte del «colored people» e dell'Africa l'arte negra su alta consuetudine dell'Europa.



Belle Pankà è un negro della Giamaica. Ha 29 anni, ha il ballerino e il regista, deve avere studiato il balletto classico tutto Vertini. Che altri negri hanno fatto per il dramma, la musica e la canzone. Perché era favorito per la danza, egli ha scritto un spettacolo, indagine di quelle i sentimenti, le idee, le caratteristiche del suo popolo si esprimono in un'atmosfera di arte.

«Il mio addestramento classico — dice Pankà — è stato intrinseco naturalmente con il tempo di dimenticare la forma primitiva della danza. La danza negra, sarebbe un'idea del balletto russo, si è sviluppata dalla fusione di passi spontanei e di movimenti di scuola».

Per cronaca sia pure in ballo, Pankà è andato nell'Inghilterra Londra a cercare gli elementi adatti. Fu un compito difficile, non perché mancassero le persone, ma perché una parte delle danze di qualità e di sensibilità, con un talento incomprensibile e primitivo.

Per due anni Pankà cercò d'impiegare, proseguendo questa ricerca per creare qualcosa che rappresentasse degno l'arte del suo popolo. Addestrava la compagnia, danzò in un piccolo teatro in Notting Hill Gate con quattro ballerini originali: «Il Profeta», «Easi», «Vladimir», «Giorno di martedì» e «Agony», basati su concetti e soggetti delle Indie Occidentali.

Il Profeta racconta la storia di un marinaio colpito che vuol convertire un villaggio e viene un uomo ricco e zuppo, ma ballava un tentativo di andare in Cina e viene imprigionato come pazzo.

Giorno di martedì: mette in scena un furbo che tutto un momento indaga in Giamaica. Ma la danza del «market day» appare come un'attività di farti, una grembiale ballarina, Maria Ande, di natura bellezza e intellettuale.

In «Agony» appare un bianco africano che assiste la conversione fra le razze bianca e quella negra. Egli le paragona ai tutti bianchi e neri di un pianoforte, affermando che le razze degli uni e degli altri è necessario per ottenere l'armonia.

Lo spettacolo dei balletti negri è diretto da Ernest Bess, il movimento musicale di Jamaica — lo stesso autore che compose le musiche per il balletto Broadway — è eseguito da alcuni attori di teatro e di cinema.

Questo ai costumi suoi, molti traggono dall'India Occidentale. I costumi di panno, indumenti della popolazione del sud-est sono stati portati dalla Danimarca. Nella parte dello «Sorgere» o «Easi vennero», Pankà indaga delle cose più sane nelle persone religiose degli indiani e le collane che i danzatori portano in questo balletto sono formate dalle anelli tridimensionali di una specie di nuovo organismo della India Occidentale.

Altra interessante caratteristica dei costumi del «Profeta» sono i ballerini neri e bianchi parati dei danzatori nella scena del battimento. Il rosso simboleggia il sangue di Cristo, il bianco è, naturalmente, il colore tradizionale della pelle nera.

Dopo il successo riportato in provincia, il balletto negro di Pankà è giunto al grande teatro londinese «XX Theatre» inaugurando il 10 aprile, per la prima volta nella storia dei teatri occidentali inglesi, una regione teatrale.

Finché la «senza» del West End, il balletto negro avrà le sue «Scandali» ed «Incendi». La compagnia attuale è andata un spettacolo. Pankà vuole fondare a Londra una vera e propria scuola di danze negra, con dignità d'arte nella regia e nell'interpretazione.

RICORDI

un numero lire 15

abbonamenti:

annuo .. lire 630
semestrale .. 320
trimestrale .. 175

SCASSA.C.

TORINO
VIA ROMA, 41
TEL. 62.191

MACCHINE DI QUALITÀ
PER LA LAVORAZIONE DELL'INDUSTRIA

La consultazione della Società Pankà è
Scegliendo l'ATTENDERE che è a prova di
assistenza gratuita. Evidenza del Magnifico
della società. Tenendo l'ATTENDERE in capo
Pankà. Per questo è informazione ATTENDERE
QUESTO ATTENDERE — PANKÀ

**LETTERE DI
VINCENT VAN GOGH**

Il semplice diario di una vita ardente
rivelsa nella sua arte una meditazione.
La sua idea intorno alla pittura, al
colore di ogni quadro mostra qui, e
di qui è nato l'Espressionismo.

PAGINE 216 - 60 TAVOLE IN L. - LIRE 320

BONPIANI